

Gli stranieri arruolati dall'Ucraina denunciano abusi dai comandanti

I volontari internazionali si lamentano: «Costretti a saccheggi e missioni suicide»

di **STEFANO PIAZZA**

■ Secondo il portale d'informazione *Kyiv Independent* alcuni stranieri incorporati nella legione internazionale, creata all'inizio della guerra per consentire ai volontari ad unirsi alla resistenza ucraina, hanno denunciato una serie di abusi che sarebbero stati commessi dai loro comandanti. Alcuni di loro hanno riferito che gli sarebbe stato ordinato di saccheggiare negozi oppure di partecipare a missioni sostanzialmente suicide (da commettere da soli), oltre a episodi di molestie. Un ex militare brasiliano che oggi svolge il compito di macchinista ferroviario ha dichiarato: «Siamo venuti qui per aiutare gli ucraini a lotta-

re per il loro Paese contro l'invasione. Non siamo venuti qui per fare esattamente quello che fanno i russi su suolo ucraino». L'articolo del *Kyiv Independent* riporta le interviste a più di dieci foreign fighters (alcuni dei quali ancora impegnati in battaglia) che queste problematiche le avevano segnalate in una serie di report inviati alle autorità ucraine, oltre a dichiarazioni indirizzate al presidente **Volodymyr Zelensky**, tuttavia, la mancanza di riscontro da parte di Kiev li ha spinti a rivolgersi ai media. La legione composta dai miliziani stranieri è divisa in due reggimenti: il primo è inquadrato sotto il comando delle forze terrestri ucraine; il secondo sottostà al Direttorato

principale dell'intelligence del ministero della Difesa (Gur). Le accuse di abusi riguardano principalmente i 500 membri (un terzo del totale dei foreign fighters) di questa seconda legione. Secondo i membri dell'ala della legione gestita dall'intelligence, i loro comandanti riferiscono direttamente al capo della Gru, **Kyrylo Budanov**, che **Zelensky** ha anche nominato a capo del comitato dell'intelligence presso l'ufficio presidenziale a fine luglio. Ufficialmente, l'ala Gur della legione è gestita dal maggiore **Vadym Popyk**. Tuttavia, non gestisce l'unità da solo. Il potere è nelle mani di poche persone: il braccio destro di **Popyk**, il maggiore **Taras Vashuk** (indicato dai soldati co-

me il «giovane Taras»), un ufficiale dell'intelligence tra i 20 e i 30 anni, secondo i combattenti stranieri; lo zio di **Vashuk**, anche lui **Taras** (indicato come il «vecchio» **Taras**) e ufficiale dei servizi segreti; **Sasha Kuchynsky**, 60 anni, ufficiale dell'intelligence ucraina, al quale sono dirette molte delle accuse, e secondo il *Kyiv Independent* altri non sarebbe che **Piotr Kapuscinski**, ex membro di un'organizzazione criminale in Polonia, fuggito nel 2014 dopo una serie infinita di guai con la giustizia e riapparso in Ucraina nel 2016. Le foto fornite dai combattenti e dai media polacchi avvalorano l'ipotesi che **Kuchynsky** sarebbe effettivamente **Piotr Kapuscinski** che in patria è ricercato an-



COMBATTENTI I volontari della legione straniera di Kiev [Ansa]

che per reati di frode e rischia otto anni di carcere. Secondo il quotidiano *Gazeta Wyborcza* è già stato più volte in prigione per furto aggravato e violenza sessuale nel 2016. Kiev ha rifiutato una richiesta di estradizione polacca fatta nel 2017. Accusato nuovamente per possesso illegale di armi nel 2021, è stato rilasciato su cauzione e il suo caso è stato sospeso dopo il suo arruolamento in seguito all'invasione russa dello scorso

24 febbraio. Oltre a mandare i combattenti a morire, hanno detto i legionari, **Kuchynsky** li ha costretti ad aiutarlo a saccheggiare negozi. I combattenti hanno detto al *Kyiv Independent* che è anche un forte bevitore che abusa sessualmente dei suoi subordinati mentre un altro soldato, un ebreo americano, ha riferito che i soldati ebrei hanno sperimentato anche l'antisemitismo da parte di **Kuchynsky**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA